

Rassegna stampa del

04 Gennaio 2013



Colpo di spugna sui crediti datati

Dal 30 giugno 2013 scatta l'annullamento per gli importi a ruolo sotto i 2mila euro

Andrea Carinci

La legge di stabilità 2013 (legge 228/2012), confermando una tendenza oramai costante degli ultimi anni, introduce importanti novità in tema di riscossione dei tributi.

Trascurando le previsioni che investono esclusivamente il rapporto con le società concessionarie del servizio di riscossione, si possono segnalare quattro novità. La prima (articolo 1, comma 527) è una riedizione della rottamazione dei ruoli e prevede che, allo scadere dei sei mesi dall'entrata in vigore della legge (quindi il 30 giugno 2013), i crediti di importo fino a duemila euro (comprensivi di capitale, interessi e sanzioni), iscritti in ruoli resi esecutivi entro il 31 dicembre 1999, vadano annullati. L'effetto è automatico, nel senso che si realizzerà allo scadere del termine, indipendentemente da un'istanza in tal senso del contribuente. Soprattutto, indipendentemente dallo stadio eventualmente raggiunto nella procedura esecutiva, che, seppur prossima alla conclusione, andrà arrestata. Tale effetto, peraltro, è oramai (salvo ripensamenti legislativi) improcrastinabile, dal momento che il decreto del ministero delle Finanze, da approvare, dovrà solo definire le conseguenze sulle scritture degli enti creditori, nonché il rimborso delle spese agli agenti della riscossione, di un'estinzione del credito comunque determinatasi.

La seconda novità attiene all'istituendo Comitato di indirizzo e verifica dell'attività di riscossione mediante ruolo (commi 531-535). A parte le perplessità di una tale denominazione, dal momento che, a seguito dell'introduzione dell'accertamento esecutivo (Dl 78/2010), la riscossione in base a ruolo non è più l'unica a disposizione di Equitalia, la previsione di un simile Comitato ha il sapore del

commissariamento. Compito di tale Comitato, composto di sette membri in rappresentanza dei diversi soggetti cui Equitalia deve rispondere (Mef, A.E., Inps, nonché altri enti che si avvalgono delle società del Gruppo), è quello di fornire le linee di indirizzo dell'azione di Equitalia (su quali crediti concentrare il recupero, con quali modalità, ecc.), nonché verificarne l'attuazione, con ciò formalizzando la dipendenza, la natura solo operativa (anche in termini di responsabilità) della medesima rispetto agli enti per cui opera.

La terza novità introdotta dalla Legge di stabilità coinvolge invece non solo Equitalia, ma tutti i soggetti incaricati della riscossione coattiva dei tributi, indistintamente denominati concessionari della riscossione. Si è così stabilito che (commi 537-543), a far data dall'entrata in vigore della legge (1° gen-

naio 2013), i soggetti incaricati della riscossione coattiva (non solo di tributi) debbano arrestare, immediatamente, ogni attività finalizzata alla riscossione delle somme iscritte a ruolo o affidate (è il caso degli accertamenti esecutivi), a seguito della presentazione da parte del debitore di una dichiarazione attestante la sussistenza di una vicenda (estinzione del credito, sgravio, sospensione amministrativa o giudiziale, inesigibilità del credito ecc.) idonea a rendere l'esecuzione coattiva (anche solo temporaneamente) illegittima. Accanto all'effetto immediato di arrestare l'esecuzione, la dichiarazione del contribuente è però (e soprattutto) idonea a realizzare un secondo, rivoluzionario, effetto: l'estinzione del credito in riscossione a seguito dell'inerzia dell'ente impositore a comunicare per tempo (220 giorni dalla presentazione della dichiarazione), al contribuente e al concessionario, l'infondatezza delle ragioni invocate nella dichiarazione. Ed anche questo è un effetto automatico.

L'ultima novità (comma 544), in verità, è la semplice rivisitazione della comunicazione preliminare prevista per la riscossione dei crediti di minore importo dall'articolo 7, co. 2, lettera gg-quinquies del Dl 70/2011 (contestualmente abrogato). È stato ridotto l'ammontare dei crediti per cui è prescritta la comunicazione (da 2.000 a 1.000 euro), il numero di comunicazioni (una invece di due), ma al contempo è stato introdotto un termine d'improcedibilità (120 giorni) per l'azione esecutiva e cautelare. Sennonché, nonostante le modifiche, quest'ultima misura continua a mostrare l'originaria criticità di rendere più onerosa la riscossione dei crediti di minore ammontare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ruoli tributari

● Il ruolo è un elenco nominativo di soggetti debitori che viene compilato dagli enti impositori.

I ruoli contengono le generalità e il codice fiscale del debitore e la somma dovuta. Essi sono utilizzati per riscuotere diversi crediti dello Stato degli enti previdenziali, degli enti locali e di altri enti pubblici.

Tale elenco dopo l'apposizione del visto da parte del dirigente dell'ente, è consegnato all'agente della riscossione competente per territorio. Il ruolo consegnato agli agenti della riscossione costituisce titolo esecutivo per procedere alla riscossione degli importi indicati

Manovra in quattro mosse



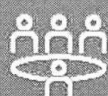
ROTTAMAZIONE DEI RUOLI

Il comma 527 della legge di stabilità introduce una sorta di «rottamazione» dei ruoli. In base a quanto stabilito dal legislatore, al 30 giugno 2013 i crediti di importo fino a duemila euro, comprensivi di capitale, interessi e sanzioni, iscritti in ruoli resi esecutivi entro il 31 dicembre 1999 dovranno essere annullati. Tale annullamento è automatico, indipendente dallo stato di avanzamento raggiunto dalla procedura esecutiva e non richiede nemmeno la presentazione di richiesta specifica da parte del contribuente.



STOP ALLA RISCOSSIONE

Dal 1° gennaio di quest'anno, i soggetti incaricati della riscossione devono arrestare la loro azione a fronte della dichiarazione del debitore che sussiste una condizione per rendere illegittima la riscossione coattiva. Tale condizione può essere, per esempio, l'estinzione del credito, lo sgravio, la sospensione amministrativa o giudiziale, l'inesigibilità del credito. L'effetto della dichiarazione presentata dal contribuente è immediato.



COMITATO DI INDIRIZZO

È stata prevista, ai commi 531-535 della legge di stabilità, l'istituzione di un Comitato di indirizzo e verifica dell'attività di riscossione mediante ruolo. Il Comitato dovrà essere composto da sette membri in rappresentanza dei soggetti a cui Equitalia deve rispondere, cioè ministero dell'Economia e delle finanze, Agenzia delle Entrate, Inps e altri enti che utilizzano le società del gruppo Equitalia. Il Comitato dovrà fornire anche linee di indirizzo per l'azione di riscossione.



COMUNICAZIONE PRELIMINARE

Sono state introdotte, dal comma 544, delle novità riguardanti la comunicazione preliminare prevista per i crediti di importo ridotto. Per la riscossione coattiva di debiti fino a mille euro non si può procedere ad azioni cautelari ed esecutive prima che siano passati 120 giorni dall'invio di una comunicazione contenente il dettaglio delle iscrizioni a ruolo. In precedenza, l'importo soglia era di 2mila euro invece di mille ed era necessario inviare due comunicazioni.

La altre previsioni. Per la riscossione

Con dichiarazione si può bloccare l'azione esecutiva

■ Tra le diverse novità introdotte dalla legge 228/2012 in tema di riscossione, certamente destinata a ridisegnare i rapporti tra **contribuenti**, soggetti incaricati della riscossione ed **enti impositori** è quella introdotta ai commi 537-543.

Si prevede qui la possibilità per il contribuente, mediante la presentazione di una dichiarazione, di conseguire un duplice effetto. Il primo è l'arresto immediato dell'azione esecutiva. A ben vedere, la previsione non fa che dare veste normativa alla possibilità di sospendere l'azione dell'agente della riscossione mediante autocertificazione, già introdotta dalla Direttiva di Equitalia 10/2010, sostanzialmente ampliando il novero delle ipotesi per cui è consentita. Semmai, va evidenziato che l'effetto sospensivo dell'azione esecutiva appare non solo istantaneo ma anche automatico, nel senso che non sembra lasciato al concessionario della riscossione, una volta presentata la dichiarazione, alcun margine di apprezzamento circa la fondatezza o meno delle ragioni avanzate per bloccare la riscossione (un unico dubbio si può porre per la tempestività della dichiarazione, che deve essere presentata entro 90 giorni dal primo atto esecutivo, potendo immaginare che il concessionario sia legittimato a rigettare almeno le dichiarazioni tardive).

Il secondo effetto previsto per la dichiarazione è invece una novità assoluta. Se l'ente impositore, a cui il concessionario è tenuto a trasmettere la dichiarazione, non provvede entro 220 giorni dalla presentazione a comunicare al contribuente e al concessionario l'infondatezza/inadeguatezza delle ragioni addotte per sospendere l'esecuzione, il credito sottostante è cancellato. Automaticamente. Anche questo, di-

fatti, è un effetto che si compie per il solo infruttuoso decorso del termine concesso all'Ente impositore per verificare la dichiarazione del contribuente. Peraltro, è un effetto destinato a prodursi indipendentemente dalla circostanza invocata per bloccare l'esecuzione: indipendentemente, cioè dal fatto che l'arresto sia stato sollecitato in ragione dell'ottenuta sospensione amministrativa o giudiziale del titolo esecutivo, ovvero a seguito della prescrizione del credito.

Si manifesta, così, uno strumento nelle mani del contribuente

LA DIFESA

Se l'ufficio non risponde al contribuente possibile ottenere la cancellazione delle pretese

te dagli effetti dirompenti, sprovisto peraltro di contrappesi adeguati a contrastarne un uso distorto: a ben vedere, è sanzionata solo la produzione di documentazione falsa, non anche semplicemente inidonea a giustificare la sospensione della riscossione. Restano così molti dubbi. Innanzitutto, sulla possibilità di reiterare la dichiarazione, nonché sulla portata decadenziale del termine per presentarla. Poi, e soprattutto, sull'impugnabilità della comunicazione di inidoneità della dichiarazione a bloccare la riscossione. Tutto ciò lascia presagire, insomma, che il cantiere della riscossione dovrà essere riaperto in un futuro inevitabilmente prossimo.

A. Carl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e tassi



€/ \$

1,3102

-1,21

1,19



€/ Y

113,93

var.% -1,26

var.% ann. 14,58



Irs 6M/10Y

1,68

var.% 2,10

var.% ann. -30,00



Irs 6M/20Y

2,2880

var.% 1,64

var.% ann. -15,56



var.%

var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 3.01. Valuta 7.01

Scad. Tasso 360 Tasso 365 Euro

1 w	0,079	0,080	0,014
2 w	0,087	0,088	0,014
3 w	0,095	0,096	0,008
1 m	0,109	0,111	0,003
2 m	0,150	0,152	0,004
3 m	0,189	0,192	0,014
4 m	0,230	0,233	—
5 m	0,280	0,284	—
6 m	0,320	0,324	0,028
7 m	0,360	0,365	—
8 m	0,400	0,406	—
9 m	0,434	0,440	0,035
10 m	0,473	0,480	—
11 m	0,510	0,517	—
1 a	0,544	0,552	0,042

Media % mese Dicembre

1 m	0,111	0,113	—
2 m	0,147	0,149	—
3 m	0,186	0,189	—
6 m	0,326	0,331	—

IRS

Tassi del 3.01

Scad. Den. Lett.

1Y/6M	0,32	0,34
2Y/6M	0,39	0,41
3Y/6M	0,49	0,51
4Y/6M	0,66	0,68
5Y/6M	0,84	0,86
6Y/6M	1,03	1,05
7Y/6M	1,22	1,24
8Y/6M	1,38	1,40
9Y/6M	1,54	1,56
10Y/6M	1,67	1,69
11Y/6M	1,78	1,80
12Y/6M	1,88	1,90
15Y/6M	2,11	2,13
20Y/6M	2,26	2,28
25Y/6M	2,31	2,33
30Y/6M	2,34	2,36
40Y/6M	2,42	2,44
50Y/6M	2,51	2,53

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 03.01	Var.% glor	Intz anno
Stati Uniti	Usd 1,3102	-1,206	-0,70
Giappone	Jpy 113,9300	-1,257	0,28
G. Bretagna	Gbp 0,8107	-0,399	-0,66
Svizzera	Chf 1,2090	—	0,15
Australia	Aud 1,2471	-1,314	-1,90
Brasile	Brl 2,6828	-0,894	-0,77
Bulgaria	Bgn 1,9558	—	—
Canada	Cad 1,2923	-1,049	-1,63
Croazia	Hrk 7,5665	0,053	0,12
Danimarca	Dkk 7,4599	-0,004	-0,01
Filippine	Php 53,4110	-1,283	-1,29
Hong Kong	Hkd 10,1558	-1,200	-0,69
India	Inr 71,4120	-0,858	-1,58
Indonesia	Idr 12648,6200	-2,357	-0,51
Islanda *	Isk —	—	—
Israele	Ilsl 4,9113	-0,266	-0,29
Lettonia	Lvl 0,6977	-0,057	—
Lituania	Ltl 3,4528	—	—
Malaysia	Myr 3,9719	-1,332	-1,56
Messico	Mxn 16,7293	-1,197	-2,65

Valute	Dati al 03.01	Var.% glor	Intz anno
N. Zelanda	Nzd 1,5728	-0,826	-1,98
Norvegia	Nok 7,2915	-0,355	-0,77
Polonia	Pln 4,0884	0,385	0,35
Rep. Ceca	Czk 25,2600	0,167	0,43
Rep.Pop.Cina	Cny 8,1703	-1,161	-0,61
Romania	Ron 4,4203	-0,361	-0,54
Russia	Rub 39,6990	-0,837	-1,56
Singapore	Sgd 1,6019	-1,020	-0,57
Sud Corea	Krw 1392,2100	-1,195	-1,00
Sudafrica	Zar 11,2507	0,106	0,70
Svezia	Sek 8,5398	-0,357	-0,49
Thailandia	Thb 39,7910	-1,108	-1,38
Turchia	Try 2,3354	-1,017	-0,84
Ungheria	Huf 291,0900	-0,213	-0,41

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 168,7177 -0,232 -0,38

Le Banche centrali vendono euro

di Andrea Franceschi

L'euro è sempre meno valuta di riserva. Gli ultimi dati pubblicati dal Fondo monetario internazionale mostrano infatti che, nel terzo trimestre dell'anno scorso, la quota di euro nei depositi in valuta estera delle maggiori banche centrali ha toccato un nuovo minimo storico scendendo al 24,7 per cento. Complessivamente sono stati venduti asset denominati in euro per circa 30 miliardi di dollari. Una riduzione marcata che, secondo gli analisti di Nomura, è stata condizionata dalle mosse delle Banche centrali svizzere che, a partire dal secondo trimestre del 2012, ha ridotto progressivamente la propria esposizione in euro, cresciuta a dismisura per la decisione della Snb di difendere il tasso di cambio con il franco. Nel complesso altre valute sono emerse come asset di riserva. Spiccano in particolare i dollari canadesi e australiani. Nel terzo trimestre dell'anno le banche centrali hanno aumentato la loro esposizione in queste monete per un valore di 4 e 16 miliardi di dollari rispettivamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALVO RAITI, EX IDV, COORDINATORE DEL MOVIMENTO POLITICO DEL PREMIER PER LA SICILIA ORIENTALE

«In Sicilia per la lista Monti adesioni da tutte le classi sociali»

CATANIA. Il fermento è grande, l'ambizione che viene a stento celata è quella di vincere. Vincere le elezioni Politiche di febbraio sotto il segno del rigore rappresentato dal presidente del consiglio uscente, Mario Monti. Così la Sicilia è stata divisa più o meno in due, e nella parte Orientale in queste ore e in questi giorni è al lavoro per coordinare la scelta dei candidati che guideranno le liste di Camera e Senato l'ex deputato Idv, Salvatore Raiti.

«Stiamo mettendo insieme in Sicilia, così come nel resto del Paese - spiega Raiti - tutte quelle forze che si riconoscono nel progetto riformista del professor Monti. Abbiamo inviato i curricula di chi ha dato la sua disponibilità a candidarsi con la lista Monti e sarà lo stesso premier a leggere e valutare prima di dire sì o no».

Anche in Sicilia pare siano in tanti ad essere attratti dal movimento montiano.

«E' così, abbiamo ricevuto e stiamo ricevendo moltissi-

me richieste. Nomi? In questo momento è meglio non farne, si lavora sotto traccia. E' circolato il nome di Andrea Vecchio, conosciuto imprenditore catanese, vittima del racket. Posso dire che Vecchio ci ha manifestato la sua vicinanza. Così come abbiamo avuto segnali dalla provincia di Messina, e contatti con i prof. D'Elia e Falzea e a Ragusa con il presidente dell'Ordine degli ingegneri, Di Natale. Ma, ripeto, potremmo fare un elenco lungo di personaggi di prestigio. Che poi saranno o meno candidati si vedrà».

Di certo, però, c'è che con le Politiche comincerà un'avventura full time, perché seguiranno le amministrative.

«Certo, il patrimonio che è stato creato dall'azione del governo Monti e dalla credibilità, dalla serietà, dall'impegno diretto del premier, parte con questa esperienza delle Politiche, ma si consoliderà per essere presenza attiva e costante sul territorio. Chi sta aderendo oggi al movimento, chiaramente, potrà trovare spazio in lista per le elezioni nazionali, ma potrà anche es-

sere impegnato più avanti nelle altre consultazioni. La salita in campo di Mario Monti e di chi, come me, ha subito fatto una scelta chiara ed inequivocabile di campo, prevede un impegno politico e sociale che comincia ora per andare avanti nel tempo».

Ma non avete la sensazione e non avvertite il pericolo che la lista Monti possa attirare soprattutto se non solo chi parte da una posizione sociale ed economica di vantaggio? Non sembra, in sostanza, qualcosa che possa fare breccia tra cittadini che stentano a pagare le tasse, disoccupati, cassintegrati, pensionati.

«Non è così. C'è un vasto movimento di base, legato anche al mondo delle Acli, a parte della Cisl, che è molto vicino al movimento proprio perché è chiaro che la lista Monti, dopo questo anno di governo servito a salvare il Paese, ha tutte le carte in regola per passare alla fase della crescita e dello sviluppo. Senza promesse false e senza scadere in facile populismo».

A. LOD.



SALVO RAITI, LISTA MONTI

AEROPORTO. Martedì il nuovo vertice della Soaco

A grandi passi verso l'apertura

LUCIA FAVA

COMISO. Prosegue la fase di start up dell'aeroporto di Comiso la cui data di apertura, quella ufficiale, sarà fissata martedì prossimo, nel corso di una riunione del Cda della Soaco. Nel frattempo non si è spenta l'eco, nel territorio ibleo, della nomina alla presidenza della Sac del ragusano Enzo Taverniti, attuale numero uno di Confindustria Ragusa. La società catanese, in quanto socio di maggioranza della Soaco, ha infatti un ruolo non secondario nell'avvio dello scalo comisano. L'auspicio del presidente della Soaco, Rosario Dibennardo, è che "dopo la fase di stallo dovuta alle incertezze del socio di maggioranza, si possa riprendere il lavoro intrapreso dal duo Giannone-Torrisi".

"Per Soaco - chiarisce Dibennardo - è indispensabile in questa fase delicata, avere il supporto e lo know how importante di un socio maggioranza come la

Sarà il Cda a stabilire lo start up. Intanto sulla nomina di Taverniti è scontro tra Cappello e Claai

Sac". Soddisfazione per la nomina di Taverniti viene espressa dal sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, dal segretario del Pd di Ragusa, Peppe Calabrese e da Pmi Ragusa, attraverso il suo presidente Roberto Biscotto e il suo segretario provinciale Michele Occhipinti, che parlano di "segnale positivo per la provincia di Ragusa e questo al di là delle vicende che stanno riguardando la società di gestione dell'aeroporto di Catania".

E se la nomina di Taverniti viene salutata con favore dalle varie categorie produttive della provincia, provoca anche un vivace scambio di battute tra Piccola Industria di Confindustria e l'Upla Claai.

Al centro della querelle le dichiarazioni del presidente dell'associazione degli industriali, Giorgio Cappello, per il quale l'elezione di Taverniti avrebbe smentito con i fatti "le cassandre che fino all'ultimo, non giocando di certo per il territorio, avevano detto che sarebbe stato impossibile trovare il giusto raccordo che potesse portare nuovamente all'elezione di un ragusano". Dichiarazioni che hanno provocato la reazione del presidente dell'Upla Claai, Salvatore Vargetto, per il quale l'elezione di Taverniti rappresenta sì un indubbio passo avanti ma pone un interrogativo "a quanti oggi facilmente esultano per l'avvenuta elezione". "Pen-

Le prossime tappe che porteranno al primo volo all'aeroporto di Comiso saranno decise nel corso della riunione della Soaco di martedì prossimo

sate che se non si fosse consumato il fattaccio - dice Vargetto - cioè la creazione di un precedente grazie alla coraggiosa e lungimirante determinazione di Sandro Gambuzza, in quel momento massimo rappresentante della nostra Camera di Commercio, oggi sarebbe stata possibile la riconferma di un ragusano alla Sac di Catania? Purtroppo, noi riteniamo di no". L'associazione di categoria ha voluto fare delle precisazioni sulla delicata questione ricordando che non bisogna dimenticare il recente passato senza cui non si sarebbe potuti arrivare a questo traguardo ancora una volta di grande rilevanza per l'intero territorio ibleo.



LE PREVISIONI. Per l'associazione degli artigiani e delle piccole imprese «la ripresa economica si allontana». Atteso un calo delle imposte nel 2014

Tasse, la Cgia: nel 2013 nuovo salasso

● Stimata una pressione dell'erario del 45,1% del Pil. Pesano la nuova Tares e l'aumento di Iva, Imu e Irpef

«Nonostante la Legge di stabilità abbia alzato le detrazioni Irpef per i figli a carico - spiega il segretario Cgia Giuseppe Bortolussi - la pressione fiscale sarà superiore».

VENEZIA

●●● Il 2013 si presenta con un «carico» di tasse in più per 14,7 miliardi di euro che comporterà un aggravio di 585 euro per ciascuna famiglia. Quest'anno la pressione fiscale, tenuto conto anche degli effetti della Legge di stabilità, secondo la Cgia di Mestre, l'associazione degli artigiani e delle piccole imprese, si attesterà al 45,1% del Pil. Si tratta di 0,2 punti percentuali in meno rispetto alle previsioni elaborate dal Governo nel Documento di Economia e Finanza nel settembre scorso.

Il nuovo anno prospetta dunque un salasso agli italiani che se la dovranno vedere con l'introduzione della Tares, l'aumento dell'Iva previsto dal primo luglio, il ritocco all'insù dell'Imu sui capannoni, gli incrementi dei contributi

previdenziali degli autonomi e delle addizionali Irpef a livello locale che si tradurranno in 14,7 miliardi di tasse e contributi previdenziali in più rispetto al 2012.

«Nonostante la Legge di stabilità abbia alzato le detrazioni Irpef per i figli a carico - spiega il segretario Cgia Giuseppe Bortolussi - la pressione fiscale nel 2013 si attesterà, secondo le previsioni di qualche giorno fa del Servizio Studi della Camera e del Senato, al 45,1%. Ben 0,4% in più rispetto al dato registrato nel 2012. Solo nel 2014 invertiremo la



L'AGGRAVIO FISCALE COMPLESSIVO DOVREBBE TOCCARE I 14,7 MILIARDI

tendenza, ritornando ad una pressione fiscale leggermente al di sotto del 45%».

Per Bortolussi è evidente che un livello così elevato di

ri risorse per alleggerire il peso fiscale sulle famiglie. È questa una condizione necessaria per lasciare più soldi in tasca agli italiani e far ripartire i consumi».

Gli fa eco la senatrice Patrizia Bugnano, capogruppo di Italia dei Valori in commissione industria, secondo la quale i dati dell'associazione veneta sono «da allarme sociale e dimostrano che chi ha guidato il Paese in questi anni è stato in grado solo di sfasciare i più elementari principi di equità» e che il previsto «salasso è il primo effetto della legge denomi-



IN ARRIVO ANCHE RINCARI SUI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI



Contanti da versare e cambiali da pagare: una scena che secondo la Cgia sarà più frequente nel 2013

tassazione non costituisce una condizione favorevole per riaggianciare la ripresa economica. «Con l'Imu - prosegue Bortolussi - l'Erario ha incassa-

to circa 3-4 miliardi in più rispetto alle previsioni: si tratta di risorse sufficienti per scongiurare l'aumento di un punto dell'aliquota Iva del 21% previ-

sto a luglio. Inoltre, se si riuscirà ad agire in maniera ancor più incisiva sul taglio alla spesa pubblica improduttiva, sicuramente ci saranno ulterio-

nata di Stabilità che - annota - non ha stabilizzato proprio nulla, anzi ha aggravato la crisi dei soliti noti, i più deboli economicamente».

DIFFUSO IL DOSSIER. Nella tragica classifica il territorio ibleo è al settimo posto tra le province siciliane

Morti bianche, l'Osservatorio: «Tre vittime sul lavoro nel 2012»

●●● L'Osservatorio Indipendente di Bologna su morti per infortuni sul lavoro ha diffuso ieri i dati relativi al 2012. Anche l'anno appena finito è stato drammatico per il numero di morti sul lavoro in Italia: complessivamente circa 1200 in totale di cui 622 sui luoghi di lavoro. In Sicilia i morti sono stati 43. La provincia di Catania ne ha contati 11, Trapani 6, Palermo e Caltanissetta 5 morti, Agrigento e Messina 4 morti, Siracusa

e Ragusa 3, Enna 2 morti. Complessivamente si registra in Italia una diminuzione dei decessi sui luoghi di lavoro del 4%, percentuale bassa se si pensa a quante persone hanno perso il lavoro o sono in mobilità e in cassa integrazione. L'Osservatorio tiene a precisare un aspetto fondamentale del fenomeno. «Con i nostri dati siamo già in grado di fare un bilancio dell'anno appena passato - afferma l'Osservatorio Indipenden-

te di Bologna -, mentre le statistiche dell'Inail arriveranno tra alcuni mesi e registrano notoriamente un numero di morti inferiore al nostro dato. Quale è la ragione? L'Inail monitora solo i suoi assicurati (confermato anche dal vice presidente della Commissione Morti sul lavoro del Senato Paolo Nerozzi) e moltissimi morti sui luoghi di lavoro non sono assicurati all'Inail; non lo sono gli anziani agricoltori schiacciati dal trat-

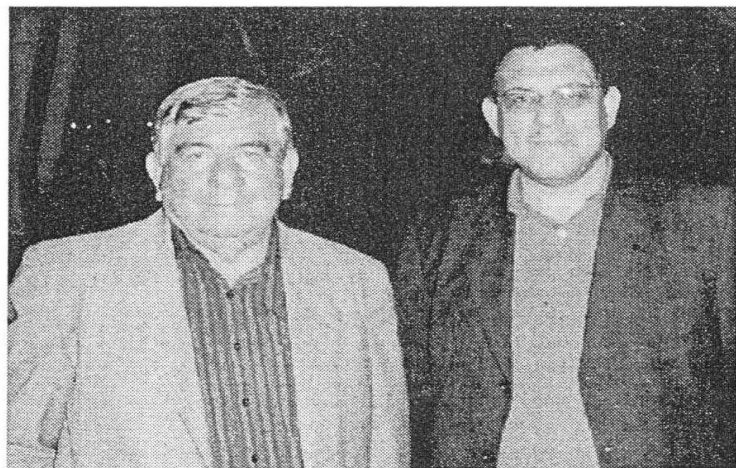
tore (sono più di 100 anche quest'anno) e non lo sono i lavoratori che muoiono in nero anche in itinere». Si ha la percezione che a morire siano soprattutto operai nelle fabbriche ma non è così visto che questo dato di attesta intorno al 7% e per la stragrande maggioranza nelle micro aziende dove il sindacato e la prevenzione non esistono. Gli agricoltori che muoiono sono il 33% sul totale, dei quali un terzo schiacciati dal trattore che non ha nessuna protezione. Il 29% è nel settore edile, lavoratori che muoiono cadendo dall'alto o travolti dai mezzi che guidano loro stessi o i loro colleghi, o dal materiale che stanno manovrando. (*SM*)

AEROPORTO. L'organizzazione degli artigiani saluta l'elezione di Taverniti e risponde a Cappello

Presidenza Sac, Upla Clai: «Giusto premio agli iblei»

◆◆◆ Anche con Enzo Taverniti così come aveva fatto con Giuseppe Giannone, l'associazione Upla Clai si congratula per l'elezione a presidente della Sac, Società Aeroporti Catania. «A nostro avviso - dicono il presidente provinciale Salvatore Vargetto e il segretario Giovanni Trovato - l'obiettivo importante era la riconferma della presidenza ad un rappresentante della provincia di Ragusa. Però a quanti oggi facilmente esultano per l'avvenuta elezione di Taverniti a presidente della Sac, poniamo un interrogativo: pensate che se non si fosse consumato il fattaccio, cioè la creazione di un precedente grazie alla coraggiosa e lungimirante determinazione di Sandro Gambuzza, in quel momento massimo rappresentante della Camera di Commercio, oggi sarebbe stata possibile la riconferma di un ragusano alla Sac? Purtroppo, noi riteniamo di

no. Con una grande differenza, a proposito del "grande ruolo" vantato in proposito da Ivan Lo Bello. Quest'ultimo, senza il suddetto "benedetto precedente", si sarebbe sacrificato per un rappresentante della provincia di Ragusa?». I due rappresentanti dell'Upla Clai spiegano: «Ricordiamo, a chi avesse memoria corta, le appassionate lettere inviate a tutte le rappresentanze del partenariato sociale della nostra provincia da Lo Bello. A nostro avviso, il suddetto protagonismo lasciava presagire che quest'ultimo aspirava a coprire il ruolo di presidente della Sac. Con la differenza che, mentre con la elezione di Giuseppe Giannone il nostro ex presidente della Camera di commercio, Sandro Gambuzza, aveva concretizzato una operazione di strategia politica (impensabile fino a quel momento) per il nostro territorio, oggi, purtroppo, non abbiamo solo un



Giovanni Trovato e Salvatore Vargetto

imprenditore ragusano a presidente della Sac, ma un uomo di Confindustria siciliana (come dichiarato dallo stesso Lo Bello). Nessuno vuole disconoscere i meriti personali di Taverniti, che noi per primi esaltiamo, a differenza di ciò che pensa Giorgio Cappello (il quale avrebbe potuto evitarsi la nota di "sterile sarcasmo" dei giorni scorsi, la quale non giova né a lui né all'organizza-

zione di cui è autorevole componente)». Trovato e Vargetto concludono: «Altro che "cassandre". noi, nel nostro piccolo, abbiamo cercato e continuiamo a svolgere un ruolo di stimolo oltre al nostro naturale ruolo di rappresentanza sindacale di categoria e di tutela degli interessi economici delle aziende che rappresentiamo. E tutto ciò al meglio delle nostre possibilità». (GN)

MAGLIOCCO. L'ex amministratore: «I nuovi vertici faranno bene, ma dubito che si possa partire ad aprile»

Aeroscalo, i dubbi di Torrisi sull'avvio: «Lo stop nella Sac non ha giovato»

Dibennardo: «Sono convinto che possiamo nuovamente riprendere l'accelerazione e ripartire. Sono certo che Taverniti lavorerà per la provincia iblea».

Francesca Cabibbo

COMISO

●●● Un cammino intenso, durato appena due mesi. Due mesi che hanno visto ai vertici di Sac il presidente Giuseppe Giannone e l'amministratore delegato Nico Torrisi. I mesi di settembre ed ottobre hanno visto una forte accelerazione nel percorso dell'aeroporto di Comiso. Poi tutto è stato bloccato dalla sentenza che ha annullato l'elezione del Cda di Sac, riportato in carica Gaetano Mancini e, di recente, eletto ai vertici di Sac Enzo Taverniti e lo stesso Mancini. «Io credo molto nell'aeroporto di Comiso - spiega Nico Torrisi - abbiamo fatto di tutto, insieme a Giannone, per assecondare la volontà del sindaco di Comiso di aprire l'aeroporto entro Pasqua. L'obiettivo era che i due aeroporti, Comiso e Catania, non fossero in concorrenza e venissero entrambi commercializzati. Sac era pronta a dare il supporto per aprire Comiso. Io sono stato a Londra ed ho avviato vari contatti con compagnie straniere interessate a Comiso. Poi c'erano i con-



L'aeroscalo Magliocco di Comiso. FOTO ARCHIVIO

tatti con le compagnie italiane. Credo che la nuova amministrazione di Sac vorrà proseguire questo percorso. Questo mese e mezzo di stop non ha giovato, per colpa di nessuno, per colpa soprattutto degli eventi. Ora si potrà ripartire». Ma non tutti la pensano allo stesso modo sui tempi da dettare per Comiso. Pare che anche nel ricorso presentato contro la governance di Giannone e Torrisi (ricorso accolto dal tribunale) ci sia anche un riferimento all'ingi-

ustificata accelerazione per l'aeroporto di Comiso. Ora, però, la parola passa al nuovo Cda. «Sono convinto che si farà bene. Dubito però che si riesca a partire ad aprile. Però si può recuperare questo stop inatteso. Io sono e resto un grande tifoso dello scalo di Comiso. Sono un imprenditore turistico, presidente regionale di Federalberghi e vicepresidente nazionale. Chi opera nel settore sa quanto sia importante aprire quest'aeroporto. Auguro al presi-

dente Taverniti ed a tutto il cda di poter raggiungere al più presto l'obiettivo». Da Comiso, lo stesso augurio è raccolto dal presidente di Soaco, Rosario Dibennardo. «Sono convinto che possiamo nuovamente riprendere l'accelerazione, ripartire. Sono certo che Taverniti lavorerà per la provincia iblea. La Soaco si farà trovare pronta. Abbiamo predisposto i bandi per tutta la gestione dell'aeroporto ed il 7 gennaio potremo approvarli». (FC)

Tenuto conto degli effetti della Legge di stabilità, secondo la Cgia di Mestre, lo Stato incasserà 14,7 miliardi in più

Salasso fiscale nel 2013: aggravio di 585 euro a famiglia

VENEZIA. Il 2013 si presenta con un "carico" di tasse in più per 14,7 miliardi di euro che comporterà un aggravio di 585 euro per ciascuna famiglia. Quest'anno la pressione fiscale, tenuto conto anche degli effetti della Legge di stabilità, secondo la Cgia di Mestre, si attesterà al 45,1% del Pil, 0,2 punti percentuali in meno rispetto alle previsioni elaborate dal Governo nel Documento di Economia e Finanza nel settembre scorso.

Il nuovo anno prospetta dunque un salasso agli italiani che se la dovranno vedere con l'introduzione della Tares, l'aumento dell'Iva previsto dal primo luglio, il ritocco all'insù dell'Imu sui capannoni, gli incrementi dei contributi previdenziali degli autonomi e delle addizionali Irpef a livello locale che si tradurranno in 14,7 miliardi di tas-

se e contributi previdenziali in più rispetto al 2012.

«Nonostante la Legge di stabilità abbia alzato le detrazioni Irpef per i figli a carico - spiega il segretario Cgia Giuseppe Bortolussi - la pressione fiscale nel 2013 si attesterà, secondo le previsioni di qualche giorno fa del Servizio Studi della Camera e del Senato, al 45,1%. Ben 0,4% in più rispetto al dato registrato nel 2012. Solo nel 2014 invertiremo la tendenza, ritornando ad una pressione fiscale leggermente al di sotto del 45%».

Per Bortolussi è evidente che un livello così elevato di tassazione non costituisce una condizione favorevole per riagganciare la ripresa economica. «Con l'Imu - prosegue Bortolussi - l'Erario ha incassato circa 3-4 miliardi in più rispetto alle previsioni: si tratta di risorse suffi-

cienti per scongiurare l'aumento di un punto dell'aliquota Iva del 21% previsto a luglio. Inoltre, se si riuscirà ad agire in maniera ancor più incisiva sul taglio alla spesa pubblica improduttiva, sicuramente ci saranno ulteriori risorse per alleggerire il peso fiscale sulle famiglie. E' questa una condizione necessaria per lasciare più soldi in tasca agli italiani e far ripartire i consumi».

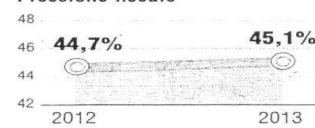
Gli fa eco la senatrice Patrizia Bugnano, capogruppo dell'IdV in commissione Industria, secondo la quale i dati dell'associazione veneta sono «da allarme sociale e dimostrano che chi ha guidato il Paese in questi anni è stato in grado solo di sfasciare i più elementari principi di equità» e che il previsto «salasso è il primo effetto della legge denominata di "Stabilità" che - annota - non ha stabilizzato proprio nulla, anzi ha aggravato la crisi dei soliti noti, i più deboli economicamente».

Mario Monti ricorda che in tema di interventi fiscali si deve ragionare in prospettiva più sui patrimoni che sui redditi «già abbastanza tassati» ma quando si tocca il tema di una patrimoniale, il presidente del Consiglio rileva che «è un discorso nel quale non credo si debba intervenire: ci sono altri interventi molto più importanti nel sistema fiscale». Detto questo, l'argomento «non deve essere evitato come il diavolo».

«Ho la forte convinzione - dice ospite in studio a Uno Mattina - che sui redditi il sistema fiscale debba avere la sua azione di redistribuzione, e quindi ha ragione Obama. È molto meglio - spiega - che una certa attività redistribuitiva, che ogni Stato si pro-

L'aumento delle tasse

Pressione fiscale



Previsione imposte e contributi versati (in mld euro)



Fonte: Cgia di Mestre

ANSA-CENTIMETRI

pone di fare, avvenga con lo strumento proprio del fisco, che non interferendo con il funzionamento del mercato».

Intanto, è da ieri disponibile sul sito dell'Agenzia delle Entrate il software che i contribuenti potranno utilizzare per compilare e trasmettere telematicamente il modello per richiedere il rimborso delle maggiori imposte sui redditi (Irpef e Ires) versate per effetto della mancata deduzione dell'Irap relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato. L'invio delle domande di rimborso, spiega una nota, è programmato a partire dal 18 gennaio ed è scaglionato temporaneamente per area geografica di appartenenza del contribuente (determinata sulla base del domicilio fiscale indicato nell'ultima dichiarazione dei redditi presentata). «

Tecnologia Lte Frequenze "veloci" per Wind Telecom e Vodafone

ROMA. Telecom, Vodafone e Wind entrano finalmente in possesso della fetta più pregiata di frequenze per la telefonia mobile di quarta generazione, pagate a peso d'oro nell'asta dell'autunno 2011. Con una lettera inviata ai tre operatori il ministero dello Sviluppo economico ha infatti comunicato che le tv locali hanno liberato le frequenze a 800 Mhz e così il velocissimo Lte può realmente spiccare il volo. Nella lettera, indirizzata dal Dipartimento delle Comunicazioni agli uffici degli Affari regolamentari dei tre operatori, si comunica che i diritti d'uso in banda 800 Mhz «a seguito anche della conclusione del processo di liberazione della suddetta banda risultano disponibili alla data del presente atto su tutto il territorio nazionale».

A partire da ieri, insomma, i tre operatori hanno a disposizione le frequenze acquistate nel corso dell'asta del settembre 2011 e che finora erano ancora "occupate" da alcune tv locali. L'asta, infatti, mise in palio pacchetti di frequenze a 800, 1800 e 2600 Mhz. Per il primo pacchetto, quello considerato più pregiato, la spuntarono Telecom, Vodafone e Wind, che spesero in tutto circa 2,9 miliardi di euro. Nelle bande 1800 e 2600, invece, riuscì a inserirsi anche H3g e l'esborso totale da parte dei quattro operatori ha così sfiorato i 4 miliardi. Le uniche frequenze assegnate a stretto giro dopo l'asta, tuttavia, sono state quelle 1800 Mhz. Per quelle 2600 gli operatori sono ancora in attesa che le ceda il ministero della Difesa, mentre quelle 800, fino a ieri, erano ancora in mano alle tv locali.

La partita per il servizio Lte, avviato per ora solo da Telecom e da Vodafone sulle frequenze nella banda a 1800 MHz, che consentono di offrire una buona qualità in particolare su copertura outdoor, adesso può dunque cominciare davvero. Con la possibilità di utilizzare anche le frequenze a 800 MHz e successivamente a 2600 MHz, la qualità del servizio dovrebbe infatti raggiungere valori eccellenti sia all'esterno che all'interno degli edifici.

Telecom Italia ha avviato i nuovi servizi in 15 città (annunciando proprio ieri Cortina d'Ampezzo e Courmayeur), secondo un piano di progressiva estensione del servizio che proseguirà nelle prossime settimane. «(d.z.)»

Il presidente Taverniti illustra gli scenari futuri e conferma la sfida sul quarto polo aeroportuale nazionale

«Alla Sac per aprire presto Comiso»

E sulla spaccatura alla Camera di commercio: ritrovare la condivisione

Davide Allocca

«Gli uomini sono più importanti dei ruoli per concretizzare scelte condivise in vista di uno sviluppo organico». È la filosofia del neopresidente della Sac (Società Aeroportuale Catania), Enzo Taverniti. L'elezione del nuovo cda dell'ente, sancita lo scorso 29 dicembre dall'assemblea dei soci, è fin troppo recente per azzardare previsioni, ma le prospettive non mancano, all'insegna della concretezza già dimostrata da Taverniti come presidente di Confindustria Ragusa. Per il nostro territorio la Sac equivale all'apertura immediata dell'aeroporto di Comiso. L'obiettivo del presidente Sac è quello di potenziare il quarto sistema aeroportuale italiano. Non è una premessa scontata, perché un ruolo cruciale lo occupa proprio l'avvio, in tempi rapidi, dello scalo comisano.

- Quali sono le prospettive?

«Non amo fare previsioni senza dati precisi. La Sac, socio di maggioranza, di fatto, della Soaco, è pronta a fare la sua parte. D'altra parte, senza scaricare su altri soggetti le responsabilità, ma dando il giusto peso all'attuale situazione, ricordo che la data del 4 aprile è stata indicata proprio dall'ente che gestisce lo scalo casmeneo. La Sac quindi fornirà il massimo appoggio tecnico, ma non può andare oltre, perché le altre tappe propedeutiche, compresi i rapporti con le compagnie interessate riguardano diretta-



Il presidente della Sac Enzo Taverniti indica le tappe per aprire al più presto l'aeroporto di Comiso

mente proprio la Soaco».

- Sinergia tra territorio ed infrastrutture per il potenziamento del settore turistico. Un concetto da lei più volte richiamato, ma che sembra lontano nei fatti.

«È un aspetto essenziale per lo sviluppo. E riguarda sia gli enti pubblici locali, riguardo ad organizzazione ed attrattive, sia i privati, per investire su strutture ricettive. Il territorio è chiamato ad attivarsi per un'accoglienza totale dei visitatori, altrimenti i risultati non arriveranno».

- Perché ha scelto di impegnarsi in questa nuova avventura, viste le ritrosie già manife-

state in occasione della riconferma a presidente di Confindustria Ragusa?

«La presidenza Sac è frutto di una proposta recente, che ho accettato solo a patto che rappresenti un'assicurazione decisiva sull'apertura in tempi rapidi dell'aeroporto di Comiso. Il territorio ibleo, per la seconda volta, ha incassato il massimo risultato nella vicenda Sac».

- Segno di una nuova consapevolezza, anche d'altre province, rispetto allo sviluppo organico del Sud-est?

«La Sicilia, a livello internazionale, è già un bacino limitato, figuriamoci le singole realtà pro-

vinciali. Solo lavorando in squadra, come dimostrano altre realtà a livello europeo, ad esempio Amburgo, si ottengono risultati. Ognuno è chiamato ad offrire il proprio contributo senza localismi né differenze».

- Il valore dell'unità, da lei citato, è però mancato nell'assemblea dei soci che ha sancito la sua elezione alla presidenza della Sac.

«Non ho elementi per esprimere un parere, ma posso assicurare fin d'ora il mio impegno a rappresentare le istanze di tutti i soci della Sac in un percorso comune e condiviso. Non sono importanti i ruoli, ma le persone. E se l'esito

dei ricorsi presentati dovesse ribaltare la situazione attuale, portando Giuseppe Giannone alla presidenza, ne prenderei atto con la massima serenità e senza avversione alcuna».

- La vicenda Sac, del resto, ha provocato la rottura dell'unità anche nella Camera di Commercio iblea. È preoccupato?

«I problemi sono superabili, anche perché credo che quanto accaduto in consiglio abbia segnato tutti i protagonisti. Le scelte che hanno portato all'assenza di una guida all'interno dell'ente camerale rappresentano un errore da non ripetere. Mi auguro che il nuovo commissario conduca in tempi brevi all'elezione di un nuovo presidente. La situazione attuale, però, non autorizza grande ottimismo. Non possiamo nemmeno permetterci divisioni. Il prossimo presidente sia scelto da tutte le forze produttive e sindacali in consiglio, tornando a rappresentare, in maniera unanime, quel filtro che nell'ultimo periodo è inesorabilmente mancato».

- Taverniti tra un anno sarà soddisfatto se... l'aeroporto di Comiso sarà operativo nelle migliori condizioni possibili e se il sistema aeroportuale catanese supererà chi lo precede nella classifica nazionale per flusso di passeggeri e qualità dei servizi offerti.

«Entrambe le opzioni non sono, mi creda, ipotesi irrealizzabili, ma realtà a portata di mano. Basta impegnarsi».



Il segretario dell'Upla-Claai Giovanni Trovato e il presidente Salvatore Vargetto

II CASO L'elezione di un ragusano **La Claai fuori dal coro** **«Strada già tracciata** **da Sandro Gambuzza»**

Ottimo risultato, ma il merito è dall'ormai ex-presidente della Camera di commercio iblea, Sandro Gambuzza.

Questo il punto di vista dell'Upla-Claai sull'elezione del presidente della Sac, Enzo Taverniti: «Riteniamo – sottolineano in particolare il presidente Salvatore Vargetto ed il segretario Giovanni Trovato – che senza il precedente creato dalla coraggiosa e lungimirante determinazione di Gambuzza, oggi non sarebbe stata possibile la riconferma di un esponente ragusano al vertice della Sac di Catania».

Vargetto e Trovato, che colgono l'occasione per rivolgere specifici strali contro il presidente della Camera di commercio di Siracusa, Ivan Lo Bello, reo, a loro avviso, di un'ingerenza non gradita sul ruolo dell'ente camerale ibleo, ribadiscono comunque la mas-

sima fiducia nell'azione del neo presidente della società aeroporto Catania, la cui azione – concludono i due dirigenti di categoria – «potrà rappresentare una grande occasione per il decollo definitivo dell'aeroporto di Comiso, destinato a segnare finalmente la svolta per lo sviluppo turistico e socio economico e occupazionale del nostro territorio».

La nota dell'organizzazione di categoria fa il paio con gli auspici di immediato rilancio dell'iter che deve portare all'apertura dello scalo aeroportuale al più presto, lanciati nei giorni scorsi da tutte le organizzazioni datoriali e di categoria, nell'unanime convinzione che l'infrastruttura aeroportuale di Comiso possa davvero costituire il volano per il decollo turistico dell'area iblea e per il rilancio dell'economia di tutto il territorio. ◀ (d.a.) ▶

RISANAMENTO Commissione a rilento **Facciate e interni da rifare** **Milione ancora non speso**

Rischiano nuovamente di arenarsi i lavori della commissione Risanamento, tornata a riunirsi alla vigilia di Natale dopo ben oltre quattro mesi di blocco, a seguito della stasi amministrativa, susseguente alle dimissioni del sindaco ed alla nomina del commissario.

L'ingresso nell'organismo di Vito Frisina ("Ragusa grande di nuovo"), Nino Tringali (Pid) e la conferma di Mario La Rosa (gruppo Misto) ha consentito la convocazione di un'assise che è riuscita ad esitare solo sette dei

quindici progetti di edilizia privata e due di opere pubbliche.

L'entrata in quiescenza del dirigente Giorgio Colosi, delegato dal commissario, rischia nuovamente di stoppare, però, i lavori dell'organismo che pur deve smaltire una notevole mole di arretrato. Nel contempo si sollecita la pubblicazione della graduatoria per il rifacimento di facciate ed interni. Vi sarebbe, in particolare, un milione (buono per circa 50 istanze) di residui nel capitolo, immediatamente spendibile. **◀ (g.a.) ▶**